

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA

**RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA**  
**Università di Pisa**  
**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13 gennaio 2021**

Il giorno 13 gennaio 2021 alle ore 9.30, in modalità telematica, attraverso la piattaforma Microsoft Teams, si è tenuta riunione RSU dell'Università di Pisa con il seguente Ordine del Giorno:

1. comunicazioni;
2. circolare direttoriale Pola;
3. lavoro da remoto emergenziale;
4. varie e eventuali.

**Presenti per la RSU**

- per FLC CGIL	Marco Billi, Davide Lorenzi, Damiano Quilici, Bettina Klein, Caterina Orlando, Rosa Baviello, Rosalba Risaliti, Stefania Bottega, Stefania Bozzi, Manuel Ricci, Raffaella Sprugnoli
- per CISL Fed. Università	Ruggero Dell'Osso, Alessandro Ficini
- per CONFSAL Fed. SNALS Università	Bruno Sereni, Andrea Bianchi
- per UIL RUA	Silvia Sabbatini,
- per USB PI	Francesca Cecconi

**Assenti giustificati per la RSU**

- per FLC CGIL	
- per CISL Fed. Università	Massimo Cagnoni
- per CONFSAL Fed. SNALS Università	
- per UIL RUA	
- per USB PI	

**Assenti per la RSU**

- per FLC CGIL	
- per CISL Fed. Università	
- per CONFSAL Fed. SNALS Università	
- per UIL RUA	
- per USB PI	

**Presenti per le Oo.Ss.**

- per FLC CGIL	
- per CISL Fed. Università	
- per CONFSAL Fed. SNALS Università	
- per UIL RUA	
- per USB PI	

Segretario verbalizzante: Raffaella Sprugnoli

## **RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA**

Il coordinatore apre la riunione con la ratifica delle dimissioni dalla RSU di Emilio Rancio a decorrere dal 30.12.2020.

Billi ha già provveduto alla sostituzione da parte di Alessandro Ficini, primo non eletto della lista CISL.

Quella odierna è la prima riunione anche per un altro componente della RSU, Davide Lorenzi, che a dicembre ha sostituito Luisa Rappazzo eletta al Senato Accademico.

### **Punto 1: Comunicazioni**

La prima comunicazione riguarda la mail del DG del 12.01.2021 con cui è stata data l'informazione circa la sospensione temporanea della scrittura delle regole per il lavoro agile in fase post emergenziale. Il lavoro fatto fino a questo momento viene quindi interrotto prima ancora di aver avuto riscontro in merito alle ultime osservazioni fatte dalla RSU al documento prodotto dalla parte pubblica.

Dell'Osso riferisce poi di una segnalazione ricevuta da una collega dell'area medica (personale tecnico non in convezione) relativa al vaccino contro il COVID19. Infatti mentre ai docenti è stato comunicato che saranno vaccinati, la collega, che pure svolge anche attività didattica, non ha avuto alcuna comunicazione.

Billi spiega che il piano vaccinale nazionale prevede la somministrazione del vaccino a tutti coloro che si occupano a qualsiasi titolo di sanità, per cui se la collega non ha ricevuto comunicazione è perché non è considerata come facente parte del comparto sanità. I docenti che hanno ricevuto comunicazione circa il vaccino l'hanno ricevuta non in quanto docenti, ma in quanto appartenenti al comparto sanità. I docenti dell'area medica infatti sono tutti in convezione laddove questo non è necessariamente vero per il personale TA.

Billi precisa inoltre che il personale universitario ancora non rientra nel piano vaccinale, cioè non ha per ora una collocazione prioritaria all'interno del piano, né si sa se potrà rientrarvi.

Dell'Osso sostiene che vi sono alcuni docenti che non sono in convezione, cosa che, se verificata, configurerebbe effettivamente una discriminazione nei confronti della collega che ha fatto la segnalazione.

Lorenzi lamenta il fatto che queste comunicazioni non giungano anche all'RLS, per cui sollecita Dell'Osso a inoltrargli la segnalazione perché possa essere messa a conoscenza anche dell'RLS.

Billi sottolinea l'importanza di tenere separate le competenze dell'RLS da quelle dell'RSU per non creare confusioni interpretative e di ruoli. Dentro all'RLS infatti ci sono anche docenti che non si sentono rappresentati dal personale TA e che hanno interessi e sensibilità del tutto diverse da quelli del personale contrattualizzato.

### **Punti 2 e 3: Circolare direttoriale Pola e lavoro da remoto emergenziale**

Billi passa poi a leggere la lettera del DG del 31.12.2020, contenente la richiesta alle strutture della mappatura della attività svolgibili a distanza in fase post emergenziale. Il passaggio è cruciale perché dalla quantità delle attività che rientreranno nella mappatura dipende la futura possibilità per i dipendenti di fruire di questa modalità lavorativa.

Emerge ancora una volta il problema della delega alle strutture della definizione delle macro aree nelle quali rientreranno le attività svolgibili a distanza. Tali aree infatti dovrebbero essere individuate centralmente altrimenti c'è il rischio

## **RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA**

che la stessa attività sia considerata lavorabile a distanza da alcune strutture e non lavorabile a distanza da altre.

Altra criticità è quella relativa al mancato coinvolgimento dell'RSU, coinvolgimento espressamente menzionato nella circolare del DG ma non realizzato. Billi precisa che non essendo in fase di contrattazione il parere dell'RSU potrebbe anche essere rigettato, ma ribadisce l'importanza del confronto che invece viene continuamente rifiutato.

Baviello riferisce l'esperienza del Museo di Calci dove il nuovo direttore ha chiesto ai dipendenti il loro parere sulla mappatura avviata dall'Ateneo precisando che molte delle attività del museo, quali ad esempio la cura delle mostre, non potrà essere svolta a distanza. Baviello gli ha parlato spiegandogli meglio la ratio della circolare e più in generale quella del lavoro agile non emergenziale.

Billi mette in rilievo i problemi che sono scaturiti già in fase emergenziale dalla autonomia delegata alle singole strutture che hanno gestito in maniera del tutto difforme il lavoro a distanza.

Bottega interviene per proporre che il personale sia parte attiva nella stesura del Pola. I tecnici di laboratorio sono tra le categorie per le quali immaginare delle attività svolgibili a distanza può essere difficile, specie per chi non ne conosce approfonditamente il lavoro. Billi suggerisce allora che sia lei a redigere la lettera che la RSU invierà alla parte pubblica per contestare il mancato coinvolgimento dell'RSU dichiarato nella lettera del 31.12, ma mai messo in atto. Billi fa anche presente che la sigla FLC CGIL ha già scritto al DG per mettere in risalto tale mancanza.

Bozzi concorda con quanto detto da Bottega e sostiene che la definizione delle attività che si possono svolgere a distanza devono essere individuate di concerto con il personale che tali attività deve svolgere, non delegando il tutto solo ai responsabili delle strutture.

Anche Cecconi interviene per ribadire la gravità dell'atteggiamento della parte pubblica e il mancato coinvolgimento delle parti sindacali.

Billi fa notare che proprio la centralizzazione dell'attività di mappatura implicherebbe il coinvolgimento dell'RSU, mentre la delega ai responsabili è un modo per disperdere l'attività rendendo più complicato il controllo da parte delle OO.SS.

### **Punto 4: Varie ed eventuali**

Billi passa poi a parlare del contratto integrativo per le posizioni organizzative ex art. 91 comma 1 e 2. Questo contratto è scaduto il 30.12.2020. Le posizioni organizzative per l'anno 2020 non sono state attivate dalla parte pubblica per diversi motivi tra cui i ritardi accumulati per la scomparsa della collega che si occupava della procedura e l'inizio della pandemia.

In considerazione di ciò, Billi ha proposto al DG lo spostamento della scadenza del contratto integrativo al 31.12 2021 per dare corso alla procedura per il 2021 il prima possibile e per poi lavorare al rinnovo del contratto nel corso del 2021. Billi ha scritto ai sindacati per valutare collegialmente la proroga della scadenza, ma solo la Flc-Cgil ha risposto per dare il proprio consenso alla proroga.

L'RSU non è però vincolata al parere delle sigle sindacali per cui Billi chiede mandato ai membri dell'RSU per poter sottoscrivere la proroga della scadenza così da poter avviare la procedura.

### *RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA*

La parte pubblica si è impegnata a promuovere l'attivazione di un nuovo tavolo tecnico per la predisposizione delle posizioni organizzative per l'anno 2022.

Billi precisa che le risorse residue derivate dalle posizioni non assegnate devono essere accantonate nel salario accessorio. Infatti le risorse relative alle posizioni organizzative provengono dalla comunità europea e sono appositamente allocate. Le risorse del 2020 non utilizzate dovranno tornare disponibili per la contrattazione come residui.

La RSU approva all'unanimità la proposta fatta dal coordinatore di prorogare la scadenza del CCI relativo alle posizioni organizzative di cui all'ex art. 91 comma 1 e 2 al 31.12.2021.

La riunione termina alle 11.30.